

Secondo il docente di geografia «il tradizionale sistema economico non è stato sostituito da un modello ancorato al turismo»

## Tra vent'anni molti Comuni scompariranno

*Il professor Andrea Guaran: non ci sono prospettive per Dogna, Resia e Moggio*

**TARVISIO.** Seguendo l'evoluzione demografica di Valcanale e Canal del Ferro, tra qualche decennio alcuni comuni potrebbero estinguersi. E' questa la conclusione a cui è giunto Andrea Guaran, docente di Geografia, società e territorio all'Università di Udine, dopo aver esaminato i dati dello spopolamento negli ultimi 90 anni. Un'analisi rappresentata nel grafico pubblicato in questa pagina, realizzato assumendo come valore indice di base (100) il dato del 1921. «Il decremento nell'arco temporale considerato - ha spiegato Guaran - riguarda, con intensità diversa, tutti i comuni dell'area. Per Tarvisio ad esempio, centro di riferimento dell'intera Val-

canale, stazione turistica e città confinaria di valenza internazionale, non è un caso che l'annullamento dei controlli doganali e la chiusura di una stazione ferroviaria abbiano inciso anche sul fattore demografico. Dal trend di rapida discesa che interessa tutti i comuni di Valcanale e Canal del Ferro - ha aggiunto - si discosta soltanto Malborghetto-Valbruna in ragione del ruolo turistico (a partire dagli anni '60-'70) e della vicinanza con Tarvisio (effetto vicinanza)". Tra le principali ragioni che hanno condotto al crollo demografico nell'era moderna, l'allargamento dell'Unione europea e l'entrata in vigore del trattato di Schengen: "Il crollo di Tarvisio e Pontebba a partire dal 1991, è da porre

### Solo Tarvisio e Malborghetto possono "salvarsi"

in relazione al venir meno della funzione doganale e alla chiusura delle importanti caserme degli alpini; così come avvenuto a Chiusaforte e in altri centri dotati di caserme". "Il calo demografico naturalmente riguarda quasi tutti i comuni, soprattutto i più piccoli della montagna friulana - ha precisato Guaran - ed è relativo ad un processo progressivo di scivolamento a valle o in pianura, alla ricerca di lavoro e di servizi adeguati (istruzione ad esempio), essendo venuto meno il tradizionale sistema economico-so-

ciale agro-silvo-pastorale, integrato dall'emigrazione stagionale, che un tempo garantiva la sopravvivenza e a volte anche qualcosa di più". E se il recente raddoppio della linea ferroviaria ha contribuito a creare questa situazione, tagliando completamente fuori tutti i comuni, ad eccezione di Tarvisio e Malborghetto, dai flussi turistici, non si può fare a meno di considerare anche la valenza dell'emigrazione del secondo dopoguerra, che ha interessato la maggior parte del territorio, congiuntamente ai comportamenti demografici che hanno coinvolto tutta la società friulana, di montagna e di pianura, interessata da tassi di natalità progressivamente più bassi. "Da valutare poi -



Una veduta di Dogna: tra due decenni, secondo uno studio, il paese scomparirà

ha detto ancora Guaran - il fatto che il tradizionale sistema economico, in crisi, non è stato sostituito, escludendo in parte Tarvisio, da un sistema fortemente ancorato al turismo, in grado di garantire posti di lavoro e quindi sicurezza per le famiglie". Fatte tutte queste premesse, Guaran sottolinea le prospettive future per i comuni dell'Alto Friuli: "Per alcune realtà credo che le prospettive non ci siano (Dogna ad esempio, ha perso l'85% della sua consistenza demografica, contando oggi solo su 225 abitanti), per altri comuni come Resia, Moggio e Chiusaforte, si assiste ad un rallentamento del trend negativo, ma la popolazione ormai è veramente ridotta". (a.c.)